



**BIBLIOTECA DEGLI ALBERI**

Sarà inaugurato a ottobre il terzo parco per dimensioni nel centro di Milano. Nei 9,5 ettari iniziano a fiorire i 45 mila bulbi, mentre si rafforzano i 450 alberi e le 90 mila piante di 21 specie

**14 milioni di euro**

Il progetto è partito nel 2016



**TORRE GALFA**

Nei primi tredici piani del grattacielo sarà ospitato il business hotel Melià. Nella parte superiore residenze e un ristorante-bar panoramico. Progetto dell'architetto Maurice Kanah

**100 milioni di euro**

Grattacielo pronto nel 2019 anziché a giugno 2018

**Il retroscena**

di **Daniela Polizzi** e **Simona Ravizza**

Nuove, ennesime incognite sulla Città della Salute, il progetto che non decolla mai. Si apre il capitolo di ulteriori investimenti da parte di Milanosesto, la società proprietaria dei terreni delle ex acciaierie Falck su cui è destinata a sorgere l'opera che deve unire l'Istituto dei Tumori e il neurologico Besta. L'imprenditore che la guida, Davide Bizzi, ha chiesto un maxi finanziamento di 320 milioni di euro a Intesa Sanpaolo, la banca che già nel 2010 l'ha sostenuto nell'acquisto dell'area. La questione è al vaglio dei vertici dell'istituto di credito che sta studiando il dossier e dovrà decidere nelle prossime settimane il da farsi. L'impegno è importante perché è destinato a supportare uno dei progetti più quotati della Sanità italiana. Ma la realizzazione della Città della Salute è ancora accompagnata da numerose incertezze che pesano anche sul piano complessivo di rilancio dell'area: l'assegnazione dell'appalto è tuttora contestata davanti ai giudici amministrativi, la società di costruzioni che ha vinto la gara ha aperto una procedura fallimentare e, dunque, il contratto definitivo per la realizzazione dell'opera non è ancora stato firmato.

# Città della Salute, prestiti e contratti Ancora incognite sul futuro ex Falck

Sesto, Bizzi chiede a Intesa altri 320 milioni

ché la realizzazione delle opere stradali che devono accompagnare la Città della Salute spetta a Milanosesto, ma per il resto tutto il progetto del mega ospedale è pubblico. La stazione appaltante è Infrastrutture Lombarde, la società del Pirellone che si occupa di edilizia sanitaria. Bizzi si è impegnato a cedere gratuitamente i terreni in cambio dei diritti volumetrici sul resto del 1,4 milioni di metri quadrati: il trasloco dell'Istituto dei Tumori e del neurologico Besta sono destinati a fare da volano per lo sviluppo immobiliare e la riqualificazione urbanistica dell'intera area.

Ma i problemi su chi deve costruire l'opera non sono indifferenti. **Condotte**

**La società**  
L'attuale proprietario delle aree ex Falck di Sesto San Giovanni, l'imprenditore Davide Bizzi di Milanosesto (foto Porta)



d'Acqua spa, che guida la cordata di imprese vincitrici della gara, è in una pesante crisi finanziaria: e il Tribunale fallimentare dovrà valutare entro il 18 luglio se il suo piano di rilancio è valido. Per garantire i cantieri il fondo inglese Oxy capital ha predisposto un piano che stima in 200 milioni (tra nuove linee e capitali freschi) l'entità della nuova finanzia necessaria per fare ripartire tutti i lavori della società di costruzioni, in primo luogo quello della Città della Salute. Il progetto prevede infatti un concordato in continuità indiretta e sarà presentato in settimana alle 32 banche creditrici di Condotte. Se tutto andrà come auspicato a fine luglio potrebbero già partire le opere sul polo della sanità di Sesto San Giovanni.

**Il Consiglio di Stato**

La storia dell'appalto da 450 milioni, il più importante in Europa a livello di pubblica amministrazione, è quanto mai travagliata. Dopo gli scandali giudiziari del 2014 con il gran capo di Infrastrutture, l'ingegnere Antonio Rognoni, arrestato e poi condannato a due anni e due mesi per turbativa d'asta, corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio per la gara sulla Città della Salute, l'assegnazione dell'appalto si è incagliata su una serie di ricorsi e controricorsi promossi da Impregilo, la società seconda classificata. Ora si è in attesa della decisione del Consiglio di Stato.

**La firma che non c'è**

In questo contesto la Regione vuole capire che cosa succederà, motivo per cui il contratto definitivo con Condotte non è ancora firmato. E, come in un gioco dell'oca, il traguardo non si taglia mai.

**Una montagna di debiti**

Nel 2010, l'area ex Falck è passata da Risanamento alla cordata guidata da Davide Bizzi per un controvalore di 405 milioni. Acquirente è stata Sesto immobiliare controllata dallo stesso Bizzi e partecipata da altri soci. L'acquisto è stato all'epoca pagato così: 274 milioni attraverso l'accollo dei debiti bancari (con Intesa Sanpaolo creditore). Il resto è stato versato dai nuovi azionisti per cassa in più tranche. Ma adesso a Milanosesto servono soldi freschi per costruire le opere pubbliche — dalle strade alle fogne — che devono sorgere intorno alla Città della Salute. Così l'imprenditore torna a bussare alla porta della banca che sta valutando la richiesta.

**L'appalto contestato**

È chiaro che il capitolo del finanziamento è centrale per-

**Al vertice**



● Manfredi Catella, 48 anni, oggi alla guida della società Coima: ha portato a termine la vendita del progetto Garibaldi-Porta Nuova al fondo sovrano del Qatar

piantati, 450 alberi e 90 mila piante di 21 specie diverse.

Tra via Confalonieri e via De Castillia sta poi prendendo vita il cantiere che trasformerà il «Rasoio»: l'ecomostro dovrebbe scomparire l'anno prossimo e diventare un centro direzionale ecologico, con una scacchiera di vetro sulla facciata principale. In via Melchiorre Gioia 22, al posto dell'ex Inps, inizia a sorgere la Torre del fondo sovrano di Abu Dhabi (gestita da Coima), mentre l'Inter si è prenotata The Corner, all'angolo con viale della Liberazione, edificio di proprietà di Generali, e lo condividerà con Versace: nei primi mesi del 2019 il club sposterà lì i propri uffici, che ora sono in corso Vittorio Emanuele. Alle spalle di Gioia 22 la Torre Galfa, ancora di Unipol: in ritardo di un anno, nel 2019, ci saranno residenze, ristorante panoramico e

tredici piani di hotel (catena Melià). Altri alberghi in Porta Nuova (sparito l'Executive) saranno in via Rosales (oggi The big, ma cambierà nome), e in via Bonnet (ex sede Unilever, ora Coima).

Alberghi, dunque. E uffici. Secondo una ricerca di World Capital, Milano Porta Nuova è la zona più richiesta per i centri direzionali, e ormai supera i quartieri storici nei Bastioni. Basti guardare, vicino alla Madonna, la Torre Velasca, altra eredità di Ligresti nelle mani di Unipol. Costruita nel 1958, è stato il primo edificio «alto» nel centro di Milano e oggi è in attesa di rilancio. Qui Unipol non ha mai avviato pesanti lavori di ripristino, né degli interni né della facciata. Il progetto è in fase di studio, come alternativa alla possibile vendita che non trova — ad oggi — compratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ACQUISTIAMO OROLOGI GRANDI MARCHE E D'EPOCA**

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso

**MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO**

**ACQUISTIAMO ORO PURO**  
**33,50**  
euro al grammo

**ACQUISTIAMO ORO USATO**  
**23,30**  
euro al grammo

**OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI**  
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano  
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557  
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3  
Fermata Stazione Centrale  
Passante ferroviario fermata Repubblica